

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Tribunale penale cantonale in subbuglio (2)

Premesse

Riferimento è fatto all'interrogazione nr. 49.24 (dal medesimo titolo) del 29 aprile 2024 e alla relativa risposta – si ritiene interlocutoria – del Consiglio di Stato di cui alla RG 2543 del 22.5.2024.

Dalle risposte alla precedente interrogazione si è potuto evincere che i timori di problemi in seno al citato tribunale (TPC) erano e sono confermati.

Da più parti (nei media, in seno alla Commissione giustizia la quale ha anche l'alta vigilanza sui Tribunali, nella popolazione in genere) era emerso il desiderio che le questioni, i fatti, le eventuali responsabilità, nonché le relative e conseguenti decisioni venissero chiarite e adottate in tempi rapidi.

Si è quindi preso atto della nomina della ex PP Galliani per la parte di problematiche che vedono coinvolti dei funzionari e dell'avvio di procedure da parte del Consiglio della Magistratura rispettivamente della Commissione amministrativa del Tribunale di appello (TA) per quel che riguarda i magistrati interessati a vario titolo.

Rilevato che le vicende e i fatti in via di accertamento, tuttavia, riguardano non due compartimenti stagni e nettamente distinti, ovvero fatti avvenuti tra soli funzionari da un lato e fatti avvenuti tra soli magistrati dall'altro, bensì vi sono intersezioni – che parrebbero anche di rilievo - tra i due livelli ed avendo appreso che alcune parti coinvolte disquisiscano o abbiano disquisito su queste suddivisioni di competenze, l'infrascritto interrogante aveva già segnalato la propria preoccupazione nell'ambito dell'iniziativa elaborata (IE789 del 27.05.2024) volta a chiedere un nuovo art. 27b della LOG per l'allestimento di un codice etico in seno al Potere giudiziario.

In quell'atto si rilevava già, tra altro, che, allo stato di diritto attuale, queste situazioni miste (conflitti, mobbing, ecc...) tra funzionari e magistrati, sarebbero trattate da autorità diverse, facendo nascere problemi o speculazioni sulla competenza di chi per decidere cosa, che di certo non giova al sistema.

Come indicato sopra, al momento, per un complesso di fatti unico (o comunque interconnesso) vi sarebbero tre "enti" incaricati da fare accertamenti e trarre conclusioni.

Visto il tempo trascorso, considerata anche la competenza di alta vigilanza sul potere giudiziario del parlamento, **ci si permette chiedere al Governo:**

1. Se ha avuto aggiornamenti circa lo stato avanzamento lavori da parte della ex PP avv. Galliani o se ha indicazioni circa le tempistiche di conclusione delle sue indagini?
2. Se la ex PP, avv. Galliani, ha sentito anche dei/i magistrati che hanno supportato le segnalazioni di mobbing dei funzionari, rispettivamente quelli che paiono contrastarle? In caso negativo se non ritiene opportuno farlo per un accertamento completo dei fatti secondo le versioni di tutti?
3. Se ha avuto aggiornamenti circa lo stato avanzamento lavori da parte della Commissione amministrativa del TA e/o del Consiglio della magistratura o se ha indicazioni circa le tempistiche di conclusione delle procedure? Se a sua volta queste autorità si sono confrontate con l'avv. Galliani e/o hanno sentito a loro volta i funzionari?
4. Se al Governo risulta quindi che a livello di magistrati si sia in una fase conciliativa o se, fallita la stessa, si sia nel pieno di procedure formali che dovrebbero portare a decisioni formali?

5. Se risultano al Consiglio di Stato altre segnalazioni, esposti, note interne, ... tra giudici del TPC al Consiglio della magistratura e/o della Commissione amministrativa, rispettivamente altri fatti commessi dai giudici che potrebbero essere qualificati come fattispecie penali e in caso affermativo se l'Autorità preposta è intervenuta in tal senso?
6. In caso di risposta affermativa alla domanda 5, è possibile avere indicazione degli estremi di tali nuovi fatti, se non all'interrogante o pubblicamente ma almeno alla Commissione Giustizia del GC?

Matteo Quadranti